

Indirizzi e prescrizioni del PIT con particolare riferimento alle problematiche connesse all'abito territoriale del Comune di S. Miniato:

Il presente documento viene redatto allo scopo di sintetizzare gli elementi prescrittivi e di indirizzo contenuti nel Piano di Indirizzo Territoriale riferiti alla realtà del comune di S. Miniato. Tale operazione può offrire un quadro generale di riferimento dal quale desumere e verificare gli obiettivi, le azioni, gli indirizzi programmatici rispetto allo strumento di pianificazione provinciale (PTC) oltre a contenere elementi utili alla formazione del quadro conoscitivo del PRG.

Titolo I Quadro Conoscitivo:

- **Atti di ORCT (Quadro Regionale di Coordinamento Territoriale)**
 - D.C.R. n. 296/88 " Sistema regionale aree protette"
 - D.C.R. n. 226/95 "attuazione della disciplina di cui alla DCR 296 relativa all'area protetta 0 Arno"
 - D.C.R. n. 230/94 "Provvedimenti sul rischio idraulico"
 - D.C.R. n. 254/89 "Piano regionale integrato dei trasporti"
 - D.C.R. n. 497/94 "Destinazione aree ferroviarie"

- **Atti di pianificazione, programmazione, di indirizzo settoriale assunti dalla regione in attuazione di leggi o del PRS**

Piani e Programmi di settore	Normativa di riferimento	Atto deliberativo
Piano Cave P.R.A.E.	L.R. n. 36/80, L.R. n.78/98	D.C.R. n. 200/95
Piani generali di bonifica (Verif)	L.R. n. 34/94	
Disciplina in materia...sbarramenti di ritenuta e dei relativi bacini di accumulo (Verif)	L.R. n. 1/94, L.R. n.17/96	
Piano regionale gestione rifiuti: <ul style="list-style-type: none"> - Primo stralcio (solidi urbani) - Secondo stralcio (speciali/pericolosi) - Terzo stralcio (bonifica aree inquinate) 	L.R. n. 25/98	D.C.R. n. 88/98 D.C.R. n. 385/99 D.C.R. n. 384/99
Piano sanitario regionale	L.R. n. 49/94 L.R. n. 72/98	D.C.R. n. 41/94 D.C.R. n. 527/95
Piano faunistico venatorio	L.R. n. 3/94	D.C.R. n. 292/94
Norme per la disciplina del commercio in sede fissa	L.R. n. 28/99	D.C.R. n. 137/99
Disposizioni in materia di risorse idriche Programma degli interventi ATO	L.R. n. 81/95 L.R. n. 26/97	
Tutela delle acque dall'inquinamento	D.Lgs. n. 152/99	
Piano di risanamento e tutela della qualità dell'aria	L.R. n. 81/95 L.R. n. 26/97	
Individuazione aree a rischio di inquinamento atmosferico	L.R. n. 263/98	D.G.R. n. 381/99 D.G.R. n. 553/99
Norme in materia di inquinamento acustico	L.R. n. 89/98	
Norme sui parchi, riserve naturali aree protette di interesse locale Primo Progr. Regionale 95/97 Secondo Progr. Regionale 97/99	L.R. n. 49/95	D.C.R. n. 133/95 D.C.R. n. 256/97
Piano regionale per gli impianti di distribuzione dei carburanti	L.R. n. 61/85	D.C.R. n. 359/96
Piano energetico regionale	L.R. n. 45/97	D.C.R. n. 1/2000
Norme per la difesa del suolo Piani di bacino regionali	L.R. n. 21/98 L.R. n. 26/99	D.C.R. n. 155/97 D.G.R. n. 1212/99
Approvazione siti Bioitaly	D.C.R. n. 342/98	

Titolo II Identificazione dei sistemi territoriali e tendenze alla trasformazione

Il PIT assume, quale base per l'organizzazione delle strategie, l'impostazione sistemica del territorio regionale articolato in :

- Sistemi territoriali di programma ovvero:
 - La Toscana dell' Appennino;
 - La Toscana dell'Arno **nella quale è inserito il Comune di San. Miniato;**
 - La Toscana della Costa e dell'Arcipelago;
 - La Toscana interna e meridionale **della quale il Comune di San Miniato ha i caratteri per la parte di territorio collinare interno.**

Gli obiettivi, le azioni strategiche sono individuate dal PIT in funzione dei diversi sistemi con riferimento alle seguenti tipologie di risorsa:

- le città e gli insediamenti;
 - il territorio rurale: risorse naturali, paesaggio insediamenti rurali;
 - rete delle infrastrutture.
- Sistemi territoriali locali (STL) che in sede di prima applicazione del PIT sono assunti come coincidenti con i sistemi economici locali (SEL) di cui alla DCR n. 219/99.
 - Sistemi territoriali funzionali intesi come interconnessioni dei diversi SEL e composti da più nodi che agiscono sia come componenti dei SEL stessi sia come parte della rete sovralocale col ruolo di interscambio tra diversi livelli di servizio delle reti che compongono i sistemi.

Titolo III Definizione degli obiettivi generali ed operativi

Il PIT per ogni tipologia di risorsa definisce obiettivi strategici generali ed operativi che ricondotti alla realtà ed alle problematiche del comune di San. Miniato possono essere così sintetizzati:

TIPOLOGIA DI RISORSA	OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI OPERATIVI
<i>A) Città ed insediamenti.</i>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Garanzia di accessibilità alle attività lavorative e ai servizi della persona. ✓ Pari opportunità nella corretta utilizzazione di spazi ed infrastrutture attraverso la razionalizzazione dei tempi d'uso delle attrezzature e dei servizi. ✓ Garanzia di adeguate risorse energetiche e di idonei sistemi di smaltimento - depurazione dei rifiuti e dei reflui della lavorazione per la tutela dei cittadini. ✓ Tutela e miglioramento della qualità di vita dei cittadini contrastando l'immissione di fattori inquinanti nell'ambiente. 	
<i>A1) Centri antichi.</i>		<ul style="list-style-type: none"> ✓ Integrazione centri antichi con i contesti insediativi circostanti attraverso la dotazione infrastrutturale e la razionalizzazione delle funzioni ✓ Garanzia di livelli differenziati di accessibilità alle funzioni pubbliche e di interesse collettivo
<i>A2) Insediamenti residenziali o misti.</i>		<ul style="list-style-type: none"> ✓ Individuazione di tessuti informi caratterizzati da degrado insediativo ed ambientale suscettibili di trasformazione
<i>A3) Insediamenti prevalentemente produttivi</i>		<ul style="list-style-type: none"> ✓ riqualificazione di ambiti misti produttivo-residenziali attraverso l'allontanamento di funzioni improprie per elevare le condizioni ambientali della residenza.

		<ul style="list-style-type: none"> ✓ Individuazione di insediamenti dismessi o impropri all'interno dei tessuti urbani per procedere ad azioni di riutilizzazione e trasformazione. ✓ Individuazione di "comparti produttivi" da tutelare per il loro ruolo economico e sociale.
B) Territorio rurale	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Consolidamento dei processi delle risorse naturali, del paesaggio e degli insediamenti rurali a garanzia di uno sviluppo del territorio rurale sostenibile e capace di relazionarsi con altri aspetti della realtà locale. 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Garantire il sostegno all'attività produttive tipiche del territorio rurale anche attraverso la promozione di attività compatibili; ✓ Promuovere il ruolo di presidio ambientale delle attività agricole e di valori; ✓ Salvaguardia di ambiti ad alta specializzazione produttiva (prodotti DOC), ✓ Incentivare l'attivazione di circuiti turistici; ✓ Rafforzare la difesa del suolo, la sicurezza degli insediamenti e delle infrastrutture.
C) Rete infrastrutturale per la mobilità e l'energia	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Ottimizzazione e integrazione delle diverse modalità di trasporto privilegiando quello collettivo; ✓ Interconnessione di reti infrastrutturali ✓ Completamento di itinerari di trasporto. 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Fornire indirizzi per la programmazione e progettazione di infrastrutture finalizzati all'integrazione delle stesse coi sistemi territoriali attraversati limitando gli effetti negativi sul paesaggio e sugli eco-sistemi.

Titolo IV- Invarianti strutturali

Il PIT definisce "invarianti strutturali" quelle le funzioni, associate alle diverse tipologie di risorsa, capaci di garantire determinate prestazioni. Il PIT agli artt. 15/16/17 definisce, per le tre tipologie di risorsa, le prestazioni irrinunciabili che le funzioni devono assicurare.

Titolo V- La disciplina del PIT

Capo I- Prescrizioni generali relative alle tipologie di risorse

Per il perseguimento degli obiettivi sopra esposti, il PIT formula prescrizioni generali, delle quali quelle relative alla città e agli insediamenti e per le infrastrutture, vengono riportate in tabella solo quelle riconducibili all'ambito territoriale di riferimento.

Per il territorio rurale, invece, il PIT definisce una metodologia specifica attraverso cui poter giungere alla definizione dell'esclusività e della prevalenza della funzione agricola nei diversi ambiti del territorio rurale. Per le particolarità di questo tema si ritiene più opportuno trattare separatamente i contenuti della Sezione II del PIT.

RISORSE	PRESCRIZIONI
Le città e gli insediamenti urbani:	
Centri antichi Art.19	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Riequilibrio funzionale dei principali centri antichi della regione; ▪ Valorizzazione dei centri minori in via di spopolamento attraverso la localizzazione di nuove funzioni capaci di superare il carattere di monofunzionalità
Insedimenti prevalentemente residenziali Art. 20	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Attivare azioni di recupero e riqualificazione di parti di città o settori urbani guidate da una strategia generale la cui attuazione avverrà attraverso gli strumenti per il governo del territorio previsti. ▪ Attivare azioni di coordinamento dei piani e programmi settoriali, compresa la programmazione delle opere pubbliche finalizzate alla riqualificazione ambientale ed insediativa
Insedimenti prevalentemente produttivi Art. 21	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Attivare azioni di sostegno e di consolidamento delle attività produttive attraverso: <ul style="list-style-type: none"> – La dotazione di infrastrutture e di sistemi necessari a garantire la tutela della salute della sicurezza e dell'ambiente evitando la localizzazione di attività improprie; – Il miglioramento della funzionalità di comparti misti produttivi-residenziali ,la garanzia delle necessarie attrezzature e servizi alla residenza, la

	predisposizione di strategie di rilocalizzazione di attività produttive incompatibili con la funzione residenziale
Sistemi territoriali funzionali Art.22	Rispetto all'individuazione operata dal PIT dei capisaldi delle funzioni gli strumenti per il governo del territorio dovranno garantire il conseguimento di obiettivi sinergici rispetto alle seguenti funzioni: <ul style="list-style-type: none"> - Espositiva-museale; - Turistica; - Commerciale della grande distribuzione; - Sanitaria - Produzione e trasporto energetico

Sezione II: Il territorio rurale

Gli strumenti urbanistici comunali sono tenuti a riconoscere gli ambiti in cui la funzione agricola ha un carattere di esclusività da quelle che hanno una prevalenza rispetto ad altre funzioni. Il Regolamento urbanistico, disciplinerà, ai sensi della L.R. 64/95 con normative differenziate, gli interventi ammissibili nelle aree ad esclusiva o prevalente funzione agricola assunte dal PIT come risorsa essenziale e del territorio limitata e non riproducibile.

Ai fini di tale individuazione, il PIT articola una metodologia di lettura territoriale che da un lato tiene conto delle risorse paesistico-ambientali presenti nel territorio dall'altra delle strutture e del ruolo dell'attività agricola.

Il comma 5 dell'art. 23 definisce gli ambiti territoriali che sono esclusi dall'ambito di applicazione della L.R. 64/95 in quanto non costitutive del territorio rurale, ovvero:

- Zone urbanizzate o da urbanizzare secondo le previsioni degli strumenti urbanistici attuativi e dei piani strutturali approvati;
- Le zone destinate ad infrastrutture ed attrezzature di interesse generale a servizio di zone urbanizzate;
- Aree protette soggette alla disciplina speciale della L.n. 394/91 ed alla L.R. n. 49/95 (parchi regionali, provinciali, ANPIL)
- Zone a prevalente carattere ambientale destinata a gestione speciale definita dagli strumenti urbanistici comunali.

Il PIT, poi, individua 5 classi economico-agrarie delle quali due "forti" e tre "deboli" che incrociano alle unità di paesaggio, discendenti da una lettura dei caratteri paesistici del territorio comunale a partire dall'articolazione sistemica del Paesaggio Toscano, dovrà condurre alla articolazione del territorio rurale in sottozone delle quali dovrà essere esplicitato il carattere della funzione agricola.

Per gli ambiti/sottozone così definiti (aree ad esclusiva o prevalente funzione agricola) ed in coerenza con gli obiettivi del piano, dovranno essere determinate le azioni strategiche cui indirizzare lo strumento operativo del PRG in relazione a:

1. Le funzioni specifiche atte a garantire il presidio ambientale e paesaggistico.
2. I settori produttivi da promuovere e valorizzare ad integrazione dell'attività agricola compatibili con la tutela e la valorizzazione del territorio.
3. Le azioni necessarie al mantenimento della presenza umana a presidio dell'ambiente nelle aree soggette a degrado o abbandono.

Classi economico - agrarie:

AREE DEBOLI:	Caratteristiche	Azioni
<i>Aree ad economia agricola debole contigue agli aggregati urbani.</i>	Aree influenzate dal sistema insediativo e infrastrutturale in cui l'attività agricola è condizionata da altre attività economiche e sociali	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Arresto dei fenomeni di marginalizzazione della attività agricola attraverso la promozione della stessa; ▪ Riqualficazione e ridefinizione dei margini insediativi ▪ Incentivazione di forme di conduzione part-time ai fini del recupero di situazioni di degrado.
<i>Aree ad economia agricola debole determinata dall'influenza urbana.</i>	Aree di influenza urbana in cui il sistema aziendale è stato sostituito da usi e funzioni prevalentemente non aziendali. Si tratta di aree anche di pregio ambientale a servizio di funzioni residenziali o ricreative	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Sostegno dell'agricoltura anche nelle forme di autoconsumo in connessione all'obiettivo della cura e del mantenimento degli assetti idraulico-agrari e forestali; ▪ Valorizzazione di funzioni di servizio ambientale e paesaggistico delle attività agricole.
<i>Aree marginali ad economia debole.</i>	Aree decentrate rispetto ai sistemi insediativi ed infrastrutturali caratterizzate	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Contrastare i fenomeni di degrado attraverso il rafforzamento dei presidi rurali anche attraverso il sostegno

	da una economia debole e da fenomeni di abbandono e spopolamento.	economico di attività integrative; <ul style="list-style-type: none"> ▪ Individuare funzioni capaci di garantire reddito legate alla funzione di “servizio ambientale” delle attività agricole.
AREE FORTI:		
<i>Aree ad agricoltura sviluppata estensiva</i>	Aree che presentano una economia sviluppata basata sulla prevalenza di colture estensive. In tali aree la funzione agricola rappresenta un elemento di forte connotazione del paesaggio rurale. Alcuni ambiti, tuttavia, presentano rischi legati alla banalizzazione della trama podereale e della semplificazione della rete scolante, del dilavamento di sostanze inquinanti.	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Tutelare e rafforzare la funzione agricola esistente; ▪ Sostegno verso l’adozione di pratiche colturali compatibili con l’ambiente e soprattutto capaci di garantire la funzionalità del sistema idrico.
<i>Aree ad agricoltura intensiva o specializzata.</i>	Aree in cui è presente una economia agricola sviluppata grazie alla presenza di colture intensive o specializzate. Anche in tali aree l’attività agricola garantisce ottimi livelli di qualità paesistica.	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Tutela dell’attività agricola come funzione primaria del territorio; ▪ Sostegno verso l’adozione di pratiche colturali compatibili con l’ambiente e soprattutto capaci di garantire la funzionalità del sistema idrico e la conservazione della vegetazione arborea.

Capo II- Le quattro toscane- Sezione II " La Toscana dell'Arno"

(Ambito territoriale nel quale è incluso il Comune di San Miniato)

Art. 47 - Atti regionali di riferimento:

- Piano dell'area protetta "0" Arno;
- Piani Territoriali di Coordinamento (PTC) vigenti;
- Individuazione aree protette ai sensi della L. n. 394/'91 e della L.R. 49/'95

Art. 48 - Obiettivi relativi al sistema territoriale di programma della Toscana dell'Arno.

Il PIT definisce, per i diversi sistemi di programma, obiettivi specifici discendenti dagli obiettivi generali definiti al titolo III.

e) recupero dell'equilibrio nel rapporto sistema delle acque-insediamenti attraverso interventi che:

- riducano la separazione tra il fiume ed il territorio;
- favoriscano il superamento di situazioni di rischio;
- il recupero delle aree umide adiacenti le aste fluviali tramite l'istituzione di aree protette e lo sviluppo di attività sportive-ricreative-agricole

g) recupero, sostituzione edilizia, e riqualificazione urbanistica finalizzati al miglioramento ambientale

h) riordino dei servizi di base in un ottica più ampia che superi, quindi, i confini amministrativi, e che garantisca buoni livelli di accessibilità e di fruizione degli stessi.

l) tutela e valorizzazione delle testimonianze storico-culturali di tipo paesistico-ambientale, architettonico, infrastrutturale impostando azioni volte ad incentivare:

- la permanenza di attività agricole significative capaci di porsi anche come funzioni di presidio del territorio;
- l'inserimento di attività compatibili coi caratteri paesistici e di ruralità del territorio;
- l'attivazione di circuiti turistici locali
- la ricostruzione o la tutela di continuità ecosistemiche

m) riqualificazione di aree agricole ad economia debole che hanno assunto un ruolo di marginalità per effetto pressione dei sistemi infrastrutturali ed insediativi e da usi impropri facendo assumere all'attività agricola un ruolo di mantenimento.

[Artt. 49/50/51 - Prescrizioni.](#)

INSEDIAMENTI	✓ i PTC dovranno individuare gli ambiti territoriali nei quali i piani della mobilità saranno definiti in coordinamento con quelli per la localizzazione delle funzioni.
	✓ I PTC ed i PS dovranno promuovere per i centri antichi, politiche di mantenimento della funzione residenziale incentivando il recupero edilizio, si richiede, pertanto che tali strumenti urbanistici compiano una adeguata ricognizione del P.E.E. per verificarne il grado di trasformabilità in coerenza coi caratteri storico-architettonici del tessuto esistente, l'individuazione di modelli e regole insediative, lo studio di percorsi pedonali alternativi, la valutazione complessiva della pressione turistica eventualmente indotta per effetto della presenza attività terziarie per poter rispondere con adeguati standard qualitativi. (coerente con gli obiettivi strategici 6 e 8)
	✓ Per gli insediamenti residenziali con presenza di degrado urbanistico, fisico, socio-economico, si dovrà procedere attivando azioni di riqualificazione attraverso la salvaguardia di aree libere da funzioni improprie e specifici piani di ristrutturazione o programmi integrati di intervento finalizzati al recupero di ambiti fortemente degradati.
	✓ Per gli insediamenti produttivi si dovrà operare seguendo il principio del riordino e della riqualificazione in un'ottica territoriale attraverso la ricollocazione di attività inserite impropriamente nei tessuti residenziali, la dotazione complessiva di servizi all'impresa. (coerente con l'obiettivo strategico 3)
INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'	✓ Gli interventi di potenziamento e adeguamento delle infrastrutture dovranno contenere una valutazione sulla economicità degli interventi in termini di costi-benefici. N.B. il PIT dice poco in merito
TERRITORIO RURALE	✓ Per la Toscana dell' Arno il PIT assume complessivamente le prescrizioni contenute nella sez. II capo I in quanto si riconoscono tutte le situazioni in esso presenti.
	✓ Il PIT prescrive la salvaguardia degli spazi liberi tra insediamenti e corsi principali d'acqua.
	✓ Gli strumenti per il governo del territorio dovranno predisporre specifiche discipline finalizzate alla riqualificazione ambientale e al di ripristino di paesaggi rurali e fluviali di aree degradate in cui è da privilegiare comunque il mantenimento dell'attività agricola. (coerente con l'obiettivo strategico 7)
	✓ Il PIT prescrive l'individuazione di "modelli insediativi" e di struttura del paesaggio rurale da preservare
	✓ Gli strumenti per il governo del territorio dovranno individuare le opere di bonifica idraulica oggetto di progetti di riqualificazione e sistemazione approvati da assumere all'interno del quadro conoscitivo.

Capo II- Le quattro toscane- Sezione II " La Toscana Interna e Meridionale"

(Ambito che presenta notevoli caratteri di affinità rispetto al territorio meridionale del Comune di San Miniato e che pertanto può costituire un utile riferimento nella elaborazione delle strategie del P.S.)

Art. 59 - Atti regionali di riferimento:

- Piani Territoriali di Coordinamento (PTC) vigenti;
- Individuazione aree protette ai sensi della L. n. 394/'91 e della L.R. 49/'95

Art. 48 - Obiettivi relativi al sistema territoriale di programma della Toscana dell'Arno.

Il PIT definisce, per i diversi sistemi di programma, obiettivi specifici discendenti dagli obiettivi generali definiti al titolo III.

a) mantenimento e potenziamento della attività agricola e di quelle connesse attraverso:

- riqualificazione e promozione delle risorse locali mediante l'incentivo di produzioni agricole di qualità, istituzione di marchi D.O.C. ed il marketing territoriale;

- integrazione dell'agriturismo con forme di turismo rurale;
- individuazione ed attrezzatura di itinerari turistici favorendo l'escursionismo ed il turismo equestre in relazione alla dotazione del patrimonio turistico esistente,

b) diversificazione delle politiche territoriali di sviluppo, da rendere complementari e sinergiche integrando e coordinando le attrezzature di scala sovralocale;

c) sostegno e potenziamento delle attività produttive esistenti connesse alle risorse locali.

Artt. 61/62/63 - Prescrizioni.

INSEDIAMENTI	<p>✓ Gli strumenti per il governo del territorio dovranno confermare il ruolo di presidio degli insediamenti urbani esistenti attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Rivitalizzazione dei centri antichi attraverso l'incremento delle prestazioni dei servizi ai residenti anche attraverso una accurata strategia di riconversione funzionale del patrimonio esistente ▪ La riconsiderazione degli standard in funzione dei caratteri degli insediamenti e dei fabbisogno dei residenti anche nel territorio rurale; ▪ Limitazione di espansioni che possano contrastare col principio della riqualificazione del tessuto esistente; ▪ Riorganizzazione dei margini degli insediamenti anche in considerazione della prossimità col sistema agricolo .
	<p>✓ Per gli insediamenti produttivi gli strumenti per il governo del territorio sono tenuti a privilegiare le attività connesse all'agricoltura, al turismo ed alla valorizzazione delle risorse.</p>
INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'	<p>✓ Gli interventi di potenziamento e adeguamento delle infrastrutture dovranno contenere una valutazione sulla economicità degli interventi in termini di costi-benefici.</p> <p>✓ La progettazione dei nuovi tracciati, il potenziamento la ristrutturazione di quelli esistenti dovrà tener conto sia della morfologia dei luoghi che della tutela delle risorse essenziali del territorio.</p>
TERRITORIO RURALE	<p>✓ Per la Toscana Interna e meridionale il PIT assume come risorsa essenziale le <i>aree ad elusiva funzione agricola</i> che, pertanto, non può essere utilizzata per funzioni non collegate all'agricoltura.</p> <p>✓ Gli strumenti per il governo del territorio, con apposite discipline, predisporranno misure di salvaguardia a tutela del mantenimento delle dimensioni minime aziendali e delle superfici agrarie.</p> <p>✓ Gli strumenti per il governo del territorio dovranno predisporre specifiche discipline per gli insediamenti rurali, assunti come risorsa primaria, al fine di:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Assicurare la permanenza della popolazione residente; ▪ Garantire, attraverso tecniche tese alla minimizzazione degli impatti ambientali, la compatibilità delle trasformazioni; ▪ Permettere l'integrazione di funzioni compatibili col carattere di ruralità dei luoghi capaci di assicurare redditi integrativi di quelli agricoli. <p>✓ Gli strumenti per il governo del territorio predisporranno normative specifiche attraverso cui disciplinare gli interventi nelle aree contigue ai parchi al fine di garantire la sinergia delle azioni di tutela dei beni paesistico-ambientali inclusi nei parchi e quelle ammissibili nelle aree contigue.</p>

Prescrizioni, direttive ed indirizzi del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Pisa (approvato con Del. C.P. n. 349 del 18 dicembre 1998) relativi al territorio comunale di San Miniato

Il PTC della Provincia di Pisa si compone dei seguenti elaborati:

1. Relazione generale:

- obiettivi assunti e problemi rilevati;
- descrizione delle più importanti caratteristiche dell'ambito territoriale considerato;
- esposizione della struttura del piano;
- esplicitazione delle scelte operate e delle relative motivazioni.

2. Norme e definizioni:

- disposizioni generali;
- disposizioni strutturali volte a garantire la tutela dell'integrità fisica e dell'identità culturale del territorio e a delinearne le linee fondamentali e persistenti d'assetto;
- disposizioni programmatiche volte a precisare, in relazione ai fabbisogni di medio periodo nonché alle esigenze emergenti e alle stimate potenzialità di intervento, le trasformazioni fisiche o funzionali attivabili o da attivare.

3. Tavole:

- 1) Tavola 1: Atlante della pericolosità geomorfologica (1:25.000);
- 2) Tavola 2: Atlante della pericolosità idraulica (1:25.000);
- 3) Tavola 3: Atlante della vulnerabilità idrogeologica (1:25.000);
- 4) Tavola 4: Atlante del sistema vegetazionale e dei beni culturali (1:25.000);
- 5) Tavola 5: Atlante dei sistemi ambientali e insediativi (1:25.000);
- 6) Tavola 6: Articolazione funzionale del territorio provinciale (1:100.000);
- 7) Tavola 7: Azioni di rilievo sovracomunale da gestire mediante accordi di pianificazione (1:100.000).

4. Altri documenti costitutivi del quadro conoscitivo – Documenti e strumenti di indagine e classificazione:

- 4.A Metodologia generale e programma di massima (documento approvato il 14 maggio 1992)
- 4.B Progetto preliminare del Piano Territoriale di Coordinamento. Relazione (documento approvato il 4 luglio 1994)
- 4.C Analisi socio-economiche (popolazione, dinamiche demografiche, attività produttive)
- 4.D Stato di attuazione degli strumenti urbanistici con particolare riferimento all'edilizia residenziale, alle zone per attività produttive e ai servizi. Caratteri degli insediamenti. La ricerca del *genius loci*
- Tavola 4.D (aggiornata al 1994): mosaico dei piani urbanistici comunali vigenti e loro stato di attuazione (1:50.000)
- 4.E Metodologia per la redazione degli strumenti cartografici di controllo delle attività di trasformazione ai fini della tutela della integrità fisica del territorio
- 4.F Metodologia per la gestione, l'incremento e la qualificazione del paesaggio vegetale, dei boschi e delle foreste
- 4.G Registro dei beni culturali
- 4.H Approvvigionamento idrico, reti e impianti per il trattamento dei reflui e dei rifiuti solidi, controllo delle attività estrattive
- Tavola 4.H (aggiornata al 1994): corpi idrici, reti e impianti per il trattamento dei reflui e dei rifiuti solidi, acque minerali e termali, localizzazione delle attività estrattive, risorse geotermiche (1:100.000)
- 4.I Il paesaggio naturale e agricolo: elementi per la tutela integrata
- Tavola 4.I: sistema delle aree di interesse paesistico (1:100.000);
- 4.L Il sistema della mobilità
- Tavola 4.L: mobilità: stato di fatto (1: 100.000)
- 4.H II S.I.T. come strumento per un'attività di piano continuativa

Premessa

Nel PTC della Provincia di Pisa i riferimenti al territorio comunale di San Miniato sono di due tipi:

- riferimenti generali relativi alle componenti territoriali (Parte II);
- azioni specifiche previste (Parte III).

Le componenti territoriali sono analizzate ed inquadrate dal punto di vista dei temi del rischio e della vulnerabilità ambientale (Titolo I), degli aspetti vegetazionali e del territorio agricolo (Titolo II), dei sistemi insediativi, funzionali ed infrastrutturali (Titoli III, IV e V).

Le disposizioni del PTC relative alle componenti territoriali, se intese come di ausilio e di indirizzo alla pianificazione comunale, sono compatibili con gli obiettivi strategici assunti dal presente piano, nel rispetto delle indicazioni della L.R. 5/95 e fatte salve le particolarità derivanti dall'adesione di quest'ultimo al quadro conoscitivo specifico del territorio.

Le azioni specifiche (Titolo V) che principalmente interessano il territorio comunale si riferiscono ad interventi infrastrutturali finalizzati alla funzionalizzazione della rete esistente in un'ottica di sistema plurimodale integrato della mobilità e dei servizi e sono, in particolare, il collegamento viario tra area industriale conciaria e strada G.C. FI-PI-LI (Bretella del Cuoio) il cui tracciato è da tempo definito, il raccordo tra il sistema della nuova Francesca, la superstrada e la ferrovia che si concretizza con la realizzazione di uno scalo ferroviario (nodo intermodale) in località San Donato nel comune di San Miniato e la realizzazione di un nuovo collegamento S.P. Francesca – superstrada presso Santa Maria a Monte - Montopoli Valdarno. Tra le azioni specifiche principali ritroviamo anche la sistemazione idraulica del bacino del fiume Egola.

Parte I – Disposizioni generali

Finalità (art. 1):

- o Tutele dell'integrità fisica e dell'identità culturale del territorio interessato
- o Promozione di azioni di valorizzazione delle qualità presenti, di ripristino di quelle deteriorate e di conferimento di nuovi e più elevati caratteri di qualità formale e funzionale
- o Coordinamento della programmazione e pianificazione provinciale, della pianificazione urbanistica comunale in raccordo con la pianificazione regionale nella logica di uno sviluppo equilibrato e sostenibile

Le disposizioni del PTC, vincolanti per la formazione degli strumenti di pianificazione di livello comunale, si concretizzano in:

- *prescrizioni*: norme relative alle invarianti territoriali;
- *direttive*: quadro di riferimento per la redazione dei PS dei Comuni;
- *indirizzi*: individuazione di criteri omogenei di orientamento per la redazione dei RU dei comuni.

Le disposizioni del PTC riferite alle componenti ambientali, ai sistemi e alle aree di rilevante pregio ambientale disciplinate dai Capi IV, VI e VII, sostituiscono le direttive della deliberazione del D.C.R. n. 296/88 e rappresentano, pertanto, i contenuti del Piano territoriale con valenza paesistica (art. 1bis L. 431/8; Del. CP 137/94; art. 16 L.R. 5/95) con efficacia di *prescrizioni*.

Parte II – Disposizioni strutturali: trasformazioni fisiche ammissibili ed utilizzazioni compatibili

Titolo I: Situazioni di fragilità di componenti naturali del territorio¹

Per le disposizioni relative al Titolo I: *Situazioni di fragilità di componenti naturali del territorio* - La pericolosità geomorfologica, La pericolosità idraulica, La vulnerabilità idrogeologica (Capi I-II-III), si rimanda all'analisi effettuata dai geologi.

Titolo II: Componenti strutturanti la conformazione naturale del territorio

Il sistema vegetazionale² (Capo IV)

Individuazione delle differenti cenosi vegetali (art. 11) e delle rispettive modalità di intervento (art. 12).

Il territorio di San Miniato è interessato prevalentemente, nella porzione collinare occidentale e meridionale, da *querceto misto a cerro*; le modalità d'intervento individuate per questa cenosi sono il *mantenimento* e il *consolidamento*. Altre

¹ Riferimento cartografico: Tavole 1, 2, 3 PTC.

² Riferimento cartografico: Tavola 4 PTC. Fanno parte del sistema vegetazionale anche quei terreni non individuati dalla Tavola 4, comunque interessate dalle cenosi vegetali definite.

cenosi presenti in minoranza sono le *pinete* in loc. Pinocchieto, Bosconi, La Castagneta ecc. (modalità d'intervento: *trasformabilità*); i *boschi di sclerofille sempreverdi* (modalità d'intervento: *mantenimento conservazione*); i *boschi a robinia* (modalità d'intervento: *trasformazione*); le *formazioni ripariali* lungo il Torrente Chiesina, il Torrente Egola, il Rio Capitroni, il fiume Elsa e l'Arno (modalità d'intervento: *consolidamento*).

Il sistema delle zone agricole³ (Capo V)

Individuazione dei terreni destinati, in via esclusiva o prevalente, all'esercizio dell'agricoltura, classificati in relazione alla morfologia dei luoghi, ai caratteri pedologici dei terreni ed alle caratteristiche paesaggistiche delle aree, come segue:

sistema agricolo di pianura:

- *subsistema della pianura alluvionale* (territorio di San Miniato: aree di fondovalle e dei solchi vallivi);
- *subsistema dell'ambiente fluvio lacuale, palustre* (territorio di San Miniato: aree del bacino dell'Arno, dell'Elsa, dell'Egola, Rio san Bartolomeo, Rio Dogaia).

sistema agricolo collinare:

- *subsistema dei Monti Pisani*;
- *subsistema dei terreni sabbiosi* (territorio di San Miniato: in prevalenza nelle aree delle colline occidentali);
- *subsistema dei terreni argillosi* (territorio di San Miniato: in prevalenza nelle aree delle colline centrali e orientali);
- *subsistema dei terreni brecciosi*.

Prescrizioni:

- ❑ i Comuni individuano e disciplinano, all'interno del proprio territorio, le aree agricole "a esclusiva funzione agricola" secondo i seguenti parametri (art. 14 comma 3):
 - vocazione specificatamente agricola in funzione della capacità produttiva dei suoli, delle limitazioni di ordine geologico, idrogeologico, podologico, clivometrico, etc.);
 - assetto dei terreni (reticolo viario, rete scolante, rete poderale, sistemi irrigui) e dotazione di impianti (stalle, fienili, magazzini, silos, impianti di trasformazione, rimessaggio, etc.);
 - disponibilità di infrastrutture e impianti di interesse collettivo per la produzione e la commercializzazione;
 - struttura aziendale (estensione proprietà, ambiti omogenei per tipo di coltura, trend produttivi e gestionali);
 - ruolo delle attività agricole ai fini della caratterizzazione sociale ed economica e della qualità agricola – ambientale del territorio;
 - aree a particolare specializzazione (colture ortive, florovivaistiche, frutticole e vinicole) e tipicità (vigneti DOC e DOCG) delle produzioni agricole e loro inserimento nella filiera agroalimentare.
- ❑ il P.T.C. individua criteri e parametri per la valutazione dei Piani di miglioramento agricolo ambientale⁴ in relazione ai sistemi e ai subsistemi, alle differenti colture e pratiche agricole, in essere o previste, e alla capacità produttiva del fondo (artt. 16, 17, 19).

Direttive:

- ❑ gli strumenti di pianificazione comunale possono perimetrare e disciplinare, all'interno del sistema delle zone agricole, le "zone agricole di interesse paesaggistico" secondo specifici parametri (presenza di coltivazioni tradizionali connotanti il paesaggio; presenza di un significativo rapporto tra qualità degli edifici e delle infrastrutture, assetti vegetazionali e colture; conformazione dei terreni agricoli ad assetti antichi o presenti dei corpi idrici; presenza di formazioni geologiche particolari, di carsismi, di grotte, di depositi fossiliferi, etc.; possibili aree di congiunzione tra ambiti di interesse naturalistico-ambientale; aree relazionate con l'ambiente fluviale con significativa connotazione naturalistica) e le "zone agricole periurbane o infraurbane". Relativamente alle zone di interesse paesaggistico i PRG dettano discipline volte a promuovere l'agricoltura dettando opportuni disposizioni volte alla conservazione, al ripristino e alla valorizzazione degli elementi connotanti il paesaggio e delle caratteristiche naturalistiche (art. 14 commi 5-9).

Indirizzi

- ❑ Per le "zone agricole perturbane o infraurbane" i PRG prevedono le seguenti destinazioni: agricola; orti urbani in base a progetti urbanistico-edilizi unitari; verde pubblico ad uso collettivo o privato e aperto al pubblico; spazi forestali con boschi d'alto fusto di iniziativa pubblica e privata suscettibili di fruizione collettiva.

Il sistema idraulico⁵ (Capo VI)

Individuazione degli ambiti interessati dagli assetti ed aspetti paesaggistici dei corsi d'acqua e dei bacini e delle zone umide:

³ Riferimento cartografico: Tavola 5 PTC.

⁴ Art. 4 Legge Regionale 14 aprile 1995 n. 64 e s. m.

⁵ Riferimento cartografico: Tavola 5 PTC.

- *zone di tutela dei caratteri ambientali e paesaggistici di corsi d'acqua e bacini* (territorio di San Miniato: aree dell'Arno, dell'Elsa, dell'Egola, Rio san Bartolomeo, Rio Dogaia);
- *zone umide*.

Prescrizioni:

- ❑ i Comuni individuano gli alvei e le linee di sponda di fiumi, torrenti, rivi, laghi canali, nonché le opere idrauliche e di bonifica (ai sensi del R.D. 523/1904 e dell'art. 3 D.C.R. 230/94);
- ❑ il P.T.C. individua le trasformazioni ammissibili e le utilizzazioni compatibili con gli obiettivi della tutela e riqualificazione (artt. 20, 21).

Indirizzi:

- ❑ la pianificazione comunale può individuare, nelle *zone di tutela dei caratteri ambientali e paesaggistici di corsi d'acqua e bacini*, parchi, sistemazioni a verde per attività di tempo libero e corridoi ecologici (art. 21 comma 2).

Titolo III: Componenti territoriali di interesse storico

Zone ed elementi di interesse storico-archeologico (**Capo VII**)

- *complessi archeologici*⁶ (territorio di San Miniato: vedi tavola 4);
- *aree di concentrazione di materiali archeologici*⁷ (territorio di San Miniato: vedi tavola 4);

Prescrizioni:

- ❑ possono essere inclusi in parchi regionali, provinciali o comunali volti alla tutela e valorizzazione sia dei singoli beni archeologici che del relativo sistema di relazioni;
- ❑ gli strumenti urbanistici comunali, insieme a piani o progetti pubblici di contenuto esecutivo, definiscono le misure e gli interventi di tutela e valorizzazione e gli interventi funzionali allo studio, all'osservazione e alla pubblica fruizione di tali beni
- *zone di tutela della struttura centuriata*

Prescrizioni:

- ❑ gli strumenti di pianificazione generali comunali perimetrano tali zone ed individuano, nel loro ambito, gli elementi della centuriazione costituiti da: strade extraurbane, strade vicinali, poderali, interpoderali e di bonifica, filari disposti secondo gli assi della centuriazione; i tabernacoli siti agli incroci degli assi di centuriazione; gli altri elementi riconducibili alla divisione agraria romana, includendovi comunque quelli indicati dal PTC, da sottoporre alle disposizioni previste (art. 26 commi 3-7);
- ❑ le zone di tutela della struttura centuriata hanno di norma destinazione agricola; gli strumenti di pianificazione generali comunali possono destinare aree ricomprese in tali zone a usi extragricoli coerenti con l'organizzazione territoriale storica.

Nuclei urbani storici, insediamenti non urbani e altre unità di spazio di interesse storico (Capo VIII)

Individuazione tramite l'esame della cartografia della prima levata I.G.M., degli archivi della Soprintendenza e degli elenchi comunali ex L.R. 59/89 e L.R. 10/79.

- *nuclei urbani storici*⁸ (territorio di San Miniato: San Miniato Alto);
- *insediamenti di interesse storico non urbani*⁹: (territorio di San Miniato: Stibbio, Cigoli, Balconevisi, Bucciano; Montebicchieri, etc.; vedi tavola 5);

Prescrizioni:

- ❑ gli strumenti di pianificazione comunali possono individuare e perimetrare tali nuclei e insediamenti in termini difformi rispetto al riferimento delle cartografie IGM di primo impianto avvalendosi di diversa cartografia storica e di ogni altra idonea documentazione storica e iconografica che comprovi tale difformità (art. 27 comma 2);
- ❑ gli strumenti di pianificazione e di programmazione comunali determinano le destinazioni d'uso delle unità di spazio (art. 32).

Direttive ed indirizzi:

- ❑ gli strumenti di pianificazione comunale dettano discipline volte alla conservazione e/o il ripristino delle caratteristiche tipologiche e formali dei manufatti edilizi e degli spazi scoperti nonché, ove necessario, della morfologia insediativa (artt. 28, 29, 30, 33);

⁶ Riferimento cartografico: Tavola 4 PTC; Regesto dei beni culturali Quadro conoscitivo.

⁷ Riferimento cartografico: Tavola 4 PTC; *ritrovamenti archeologici*; Regesto dei beni culturali Quadro conoscitivo.

⁸ Riferimento cartografico: Tavola 5 PTC; Regesto dei beni culturali, Quadro conoscitivo. Sono le parti del territorio risultanti urbanizzate ed edificate, con consistenza e caratteristiche di insediamento urbano, nella cartografia IGM di 1° impianto (art. 27 comma 1).

⁹ Riferimento cartografico: Tavola 5 PTC; Regesto dei beni culturali, Quadro conoscitivo. Sono le parti del territorio risultanti urbanizzate ed edificate, con consistenza e caratteristiche di insediamento non urbano, nella cartografia IGM di 1° impianto (art. 27 comma 1).

- ❑ a tal fine, gli strumenti di pianificazione comunale individuano le trasformazioni ammissibili e le utilizzazioni compatibili delle unità di spazio edilizie e delle unità di spazio scoperto, in relazione alla categoria nella quale l'unità di spazio è inclusa per caratteristiche tipologiche e formali (art. 31);
- ❑ *nuclei urbani storici*: deve essere perseguita l'attribuzione di un insieme di funzioni che non comportino un carico urbanistico tale da sconvolgerne o modificarne l'assetto; il mantenimento o il ripristino di attività per funzioni tradizionali e pregiate e di utilizzazioni per funzioni connesse a quella abitativa in termini di efficiente equilibrio con la stessa funzione abitativa (art. 32).
- ❑ *insediamenti di interesse storico non urbani*: la pianificazione comunale definisce idonee fasce di rispetto disposte intorno a tali elementi territoriali, nonché ogni altra opportuna disposizione volta a preservarne la qualità di insediamenti non urbani e le specifiche caratteristiche morfologiche nei loro rapporti con il territorio circostante (art. 33)
 - *altre unità di spazio di interesse storico*¹⁰ (territorio di San Miniato: vedi tavola 4).

Prescrizioni:

- ❑ gli strumenti di pianificazione comunali individuano, avvalendosi della cartografia storica e di ogni altra idonea documentazione storica e iconografica, le unità non individuate dai documenti del PTC (art. 27 comma3);

Direttive:

- ❑ la pianificazione comunale definisce idonee fasce di rispetto disposte intorno a tali elementi territoriali che si configurino quali unità isolate, nonché ogni altra opportuna disposizione volta a preservarne la qualità e le specifiche caratteristiche morfologiche nei loro rapporti con il territorio circostante (art. 34).

Espansioni urbane consolidate¹¹ (Capo IX)

- Sono le parti del territorio risultanti urbanizzate ed edificate, in aggiunta ai *nuclei storici* o in conseguenza di nuova fondazione insediativi, prima del 1950/1954, sulla base della cartografia IGM (art. 35 comma 1) (territorio di San Miniato: vedi tavola 5).

Direttive:

- ❑ gli strumenti di pianificazione comunali possono individuare e perimetrare tali espansioni assumendo un diverso riferimento temporale, in relazione alla effettiva e documentata vicenda storica locale (art. 35 comma 2);
- ❑ gli strumenti di pianificazione comunali prescrivono il mantenimento e/o il ripristino delle parti alterate dell'impianto urbano, tramite la conservazione della maglia insediativa, della giacitura e larghezza degli elementi viari, degli arredi, del sistema degli spazi scoperti, dei rapporti tra spazi scoperti-coperti-volumi edificati e delle essenziali caratteristiche dimensionali e formali delle unità di spazio (art. 36).

Direttive:

- ❑ gli strumenti di pianificazione comunali determinano le destinazioni d'uso delle unità di spazio, con l'obiettivo di conservare e/o ripristinare una marcata compresenza di pluralità di utilizzazioni complementari a quella abitativa, con la predominanza, sull'insieme, del peso percentuale dell'utilizzazione abitativa.

TITOLO IV: Componenti insediative urbane da qualificare

Territorio urbanizzato (Capo X)

- *Espansioni periferiche in aggiunta al nucleo storico e consolidato*¹² (territorio di San Miniato: vedi tavola 5).

Prescrizioni:

- ❑ gli strumenti di pianificazione comunali individuano e perimetrano tali elementi territoriali tra le parti urbanizzate successivamente al 1950/1954 e in riferimento all'individuazione cartografica del PTC (art. 38 comma 1);

Direttive:

- ❑ gli strumenti di pianificazione comunali possono individuare e perimetrare tali espansioni assumendo un diverso riferimento temporale, in relazione alla effettiva e documentata vicenda storica locale (art. 38 comma 2);
- ❑ gli strumenti di pianificazione comunali individuano le parti da mantenere nell'assetto di impianto originario (maglia insediativa, larghezza strade, sistema spazi scoperti, coperti, volumi edificati, ecc.), quelle da demolire totalmente o parzialmente con o senza ricostruzione definendone le destinazioni d'uso, con la previsione, in

¹⁰ Riferimento cartografico: Tavola 4 PTC: *beni culturali*; Regesto dei beni culturali, Quadro conoscitivo: *architettura religiosa, civile, rurale, militare, paleoindustriale, di servizio, manufatti idraulici, acquedotti, chiuse, chiaviche*, . Sono le singole unità edilizie, i complessi edilizi, i manufatti, gli spazi scoperti aventi riconoscibile interesse storico-artistico, storico-architettonico, storico-testimoniale (art. 27 comma 1).

¹¹ Riferimento cartografico: Tavola 5 PTC.

¹² Riferimento cartografico: Tavola 5 PTC: *espansioni periferiche*. Sono le parti del territorio urbanizzate ed edificate in aggiunta ai *nuclei storici* e alle *espansioni consolidate*, successivamente al 1950/1954 (art. 38 comma 1).

particolare, di spazi scoperti destinati alla fruizione pubblica o collettiva quantitativamente più consistenti e disposti in termini tali da migliorare la qualità della configurazione morfologica del tessuto urbano.

- *Altre espansioni periferiche*¹³ (territorio di San Miniato: vedi tavola 5).

Prescrizioni e direttive:

- ❑ gli strumenti di pianificazione comunali individuano e perimetrano tali elementi territoriali tra le parti urbanizzate successivamente al 1950/1954 e in riferimento all'individuazione cartografica del PTC (art. 39 comma 1);
- ❑ gli strumenti di pianificazione comunali possono individuare e perimetrare tali espansioni assumendo un diverso riferimento temporale, in relazione alla effettiva e documentata vicenda storica locale (art. 39 comma 2);
- ❑ gli strumenti di pianificazione comunali individuano le *altre espansioni periferiche d'impianto compatto*, *altre espansioni periferiche a progettazione unitaria*, *altre espansioni periferiche a bassa identità*, secondo specifici parametri (art. 39 comma 2) e ne disciplinano il mantenimento dell'assetto originario e/o la ristrutturazione, ricostruzione previa demolizione totale o parziale, demolizione totale o parziale senza ricostruzione, prevedendo per le prime la possibilità di diradare i volumi al fine di migliorare la dotazione di spazi scoperti collettivi o pubblici; per quelle *a progettazione unitaria* e *a bassa densità* di migliorare la qualità della configurazione morfologica e funzionale degli insediamenti e/o di renderne più complesse le funzioni insediate in relazione alle residenze (artt. 40, 41, 42).
- *Espansioni periferiche di matrice rururbana*¹⁴ (territorio di San Miniato: aree sportive di Ponte a Egola e di San Miniato Basso)

Prescrizioni:

- ❑ gli strumenti di pianificazione comunali individuano e perimetrano tali elementi territoriali con riferimento all'individuazione cartografica del PTC (art. 43 comma 1);

Indirizzi:

- ❑ previsione di soluzioni atte ad assicurare un'integrazione con il restante tessuto insediativo, senza prevedere significativi aumenti della consistenza (art. 43 comma 2).
- *Aree monofunzionali esistenti*¹⁵ (territorio di San Miniato: depuratore; area sud San Donato; area interclusa ferrovia/superstrada FI-PI-LI a nord del centro abitato di Ponte a Egola; insediamenti limitrofi o inclusi nel centro abitato di Ponte a Egola, prevalentemente lungo la S.P. di Giuncheto; area interclusa ferrovia/superstrada FI-PI-LI limitrofa al centro abitato di San Miniato Basso; insediamenti sparsi lungo la S.S. Tosco Romagnola; insediamenti lungo la "isola San Miniato"-N.40 in loc. La Scala; insediamenti sparsi nella zona collinare est nei pressi di P. Fornace, P. Caprile e Az. Agricola S. Caterina; vedi tavola 5).

Direttive:

- ❑ gli strumenti di pianificazione comunali individuano tali aree, includendovi comunque quelle individuate dalla cartografia del PTC, le distinguono in *aree monofunzionali per la produzione di beni*, *aree monofunzionali per la produzione di servizi*, *aree monofunzionali per la fruizione collettiva*, e definiscono quali di queste debbano essere mantenute nell'esistente configurazione fisica e specializzazione funzionale e quali debbano o possano essere trasformate venendo destinate ad utilizzazioni specialistiche diverse o ad utilizzazioni plurime e complesse (art. 44).

Prescrizioni:

- ❑ in relazione a tali aree, al fine di ottimizzare l'efficacia degli interventi e di consentire risposte localizzative, infrastrutturali e ambientali che favoriscano uno sviluppo armonico, la Provincia promuove azioni di concertazione tra gli enti territoriali (art. 44 bis).

Nuove urbanizzazioni (Capo XI)

Prescrizioni:

- ❑ gli strumenti di pianificazione comunali definiscono distintamente le *nuove urbanizzazioni plurifunzionali* (utilizzo abitativa predominante ed altre utilizzazioni ad essa complementari) e le *nuove urbanizzazioni specialistiche*, e comunque solo qualora le trasformazioni fisiche o funzionali prevedibili nei *nuclei urbani*

¹³ Riferimento cartografico: Tavola 5 PTC: *espansioni periferiche*. Sono le parti del territorio urbanizzate ed edificate in discontinuità spaziale rispetto ai *nuclei storici* e alle *espansioni consolidate* ed alle *espansioni periferiche in aggiunta al nucleo storico e consolidato*, successivamente al 1954 (art. 39 comma 1).

¹⁴ Riferimento cartografico: Tavola 5 PTC: *aree insediate a bassa densità*. Sono le parti del territorio urbanizzate ed edificate di norma in discontinuità spaziale rispetto alle altre parti urbanizzate ed edificate, e comunque con caratteristiche di insediamento non urbano (art. 43 comma 1).

¹⁵ Riferimento cartografico: Tavola 5 PTC: *aree produttive*. Sono le parti del territorio urbanizzate ed edificate la cui configurazione fisica realizza un complesso di spazi geneticamente e connaturatamente atti a utilizzazioni specifiche e specialistiche, anche plurime ma comunque fortemente interconnesse (art. 44 comma 1).

storici, nelle espansioni urbane consolidate e nel restante territorio urbanizzato non consentano il soddisfacimento della riscontrata domanda di spazi (artt. 45, 46, 47).

Direttive:

- ❑ le nuove urbanizzazioni devono comunque essere individuate in continuità spaziale al fine di ricostituire l'unità spaziale con il territorio urbanizzato;
- ❑ gli strumenti di pianificazione comunali prevedono per le nuove urbanizzazioni la formazione di strumenti di pianificazione d'ambito e di dettaglio per i quali dettano le opportune direttive, tra cui la determinazione delle destinazioni d'uso (artt. 46, 47).

Parte III – Disposizioni programmatiche: trasformazioni fisiche e d'utilizzazioni consentite e previste

Titolo V: L'articolazione funzionale del territorio provinciale e gli elementi strategici principali

Indicazione delle trasformazioni fisiche e delle utilizzazioni che nel medio periodo sono prescritte, attivabili o da attivare, in relazione agli stessi elementi territoriali.

Articolazione funzionale del territorio provinciale¹⁶ (art. 48)

Individuazione di tre aree connotate da diversificate prevalenti caratterizzazioni e vocazioni funzionali di rilevanza sovracomunale:

- sistema del terziario, grande industria e distretto industriale (territorio di San Miniato: pianura dell'Arno e zona collinare fino a sud di San Miniato Alto);
- sistema del turismo, agricoltura, artigianato e industria di base (territorio di San Miniato: zona collinare a sud di San Miniato Alto);
- sistema geotermico agroindustriale e turistico.

Ad ogni sistema corrisponde un grande "corridoio" omogeneo caratterizzato, rispettivamente, dall'asse Pisa-San Miniato; Pontedera-Volterra; Volterra-Cecina. Questi sistemi si raccordano con le altre realtà territoriali extraprovinciali verso Livorno a ovest, Lucca a nord, Firenze a est e Grosseto e Siena a sud.

Direttive:

- ❑ l'appartenenza o meno a tali sistemi funzionali costituisce linee guida di indirizzo generale, per la Provincia e per i Comuni, delle politiche finalizzate alla promozione dello sviluppo economico e delle relative ricadute sulle discipline relative all'utilizzazione e alle trasformazioni del territorio
- ❑ nello schema dei "corridoi" sono state individuate quelle funzioni che necessitano di piani specifici e che pertanto sono considerate di progetto, di potenziamento e/o di sviluppo da prevedersi all'interno dei grandi sistemi sovracomunali, che la Provincia può provvedere a localizzare mediante uno o più piani settoriali, in concertazione con i comuni interessati.

Gli elementi strategici prioritari¹⁷ (art. 49)

Individuazione delle azioni programmatiche di rilievo sovracomunale riferite ai sistemi ambientale, della qualità urbana e della mobilità; per ogni azione sono state elaborate delle schede che illustrano in modo sintetico gli elementi essenziali: l'oggetto, il territorio interessato, gli enti interessati, la descrizione di massima e lo stato di attuazione. Si allegano alla presente relazione le schede degli interventi che interessano il territorio di San Miniato.

¹⁶ Riferimento cartografico: Tavola 6 PTC.

¹⁷ Riferimento cartografico: Tavola 7 PTC.

- Sistema ambientale: interventi di assetto idraulico (territorio di San Miniato: scheda n. 3-Paesaggio fluviale del fiume Arno, del fiume Serchio e del fiume Cecina; scheda n. 16-Sistemazione idraulica del bacino del **fiume** Egola; scheda n. 20-Sistema di monitoraggio della qualità dell'aria; scheda n. 21-Negoziante volontaria e contabilità ambientale per lo sviluppo sostenibile locale; scheda n. 22-Individuazione di nuove fonti di approvvigionamento idrico e ottimizzazione di quelle esistenti, completamento e ammodernamento della rete degli acquedotti);
- Sistema qualità urbana: interventi finalizzati al recupero e alla riqualificazione urbana ed elementi per la quantificazione e definizione dei fabbisogni per un riequilibrio sovracomunale (territorio di San Miniato: scheda n. 26-Area di sviluppo comprensoriale; scheda n. 28-Carta archeologica della Provincia; scheda n. 29-Progetto "Via Francigena"; scheda n. 34-Circuito del sistema delle biblioteche; scheda n. 35-Circuito del sistema museale, scheda n. 36-Circuito del sistema teatrale);
- Sistema della mobilità: interventi infrastrutturali, finalizzati alla funzionalizzazione della rete esistente in un'ottica di sistema plurimodale integrato della mobilità e dei servizi (territorio di San Miniato: scheda n. 47-Viabilità terzo lotto della nuova Francesca e Bretella del Cuoio; scheda n. 62-Nuovo scalo merci per la zona del cuoio; scheda n. 65-Il servizio trasporto in ambito metropolitano)

Directive:

- ❑ realizzazione prioritaria in quanto azioni funzionali alla risoluzione dei più gravi punti di crisi del sistema territoriale, ovvero decisivi per il suo riassetto e la sua riqualificazione;
- ❑ la disciplina di tali azioni è di norma operata dalla Provincia tramite specifici piani territoriali di concerto con i comuni interessati.

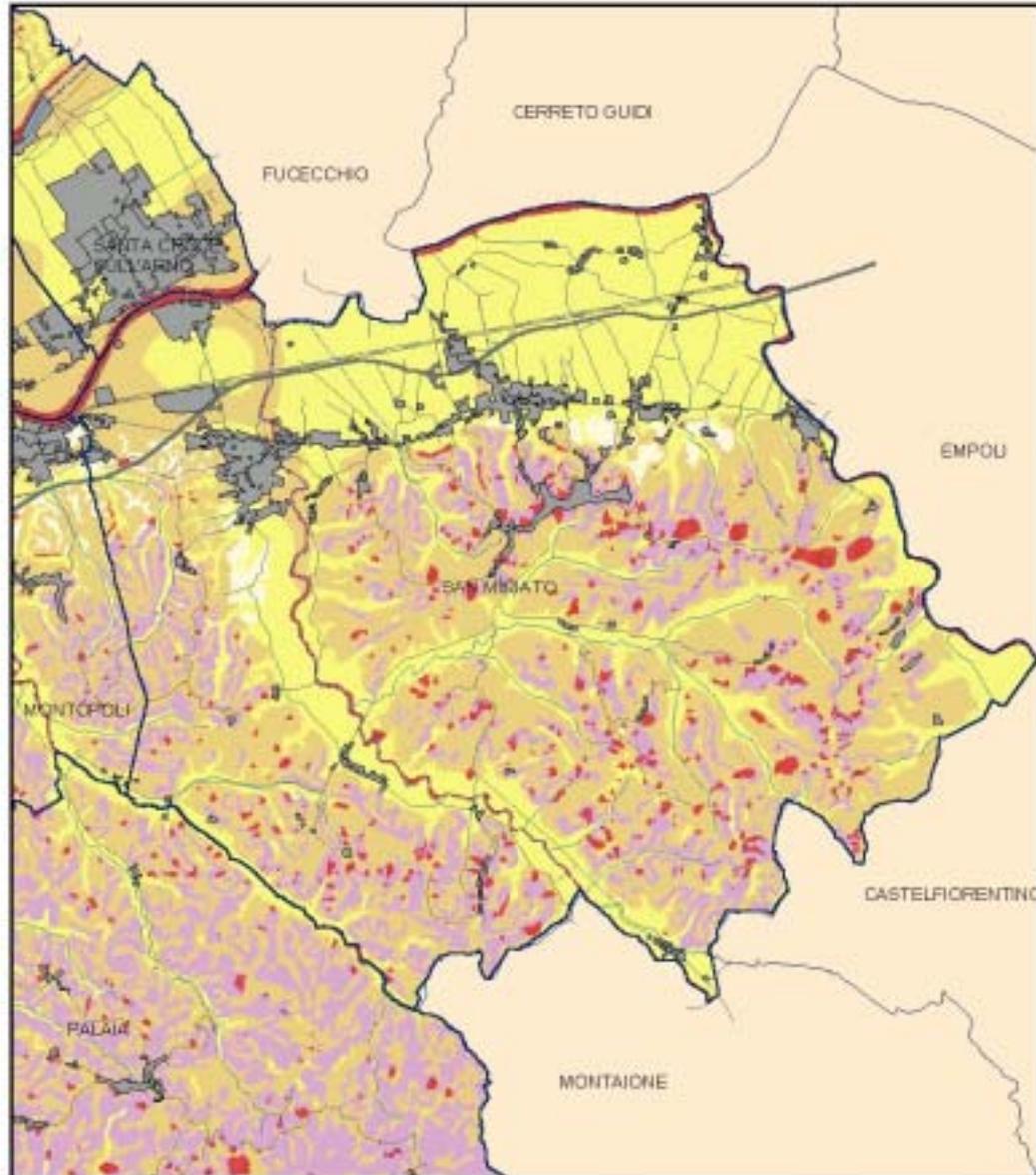
Titolo VI: Quantificazione dei fabbisogni di spazi da localizzare ad opera della pianificazione comunale

Il PTC definisce i criteri per l'individuazione, da parte degli strumenti di pianificazione comunali, dei fabbisogni per le funzioni abitative, produttive di beni e produttive di servizi (artt. 51, 52, 53, 54), con i seguenti obiettivi: riqualificazione delle periferie a partire dal riuso delle aree dimesse; riordino dell'esistente senza l'apertura, se non strettamente necessaria ai fabbisogni individuati, di ulteriori fronti di urbanizzazione, concentrando sui territori già impegnati la domanda di nuovi interventi e utilizzando le nuove quantità per innescare processi di progressiva riqualificazione; salvaguardia delle aree inedificate e significative per la realizzazione di spazi pubblici nel rispetto del carattere dei luoghi e degli insediamenti.

Allegato A: Estratti delle tavole di PTC relativi al territorio di San Miniato

ATLANTE DELLA PERICOLOSITA GEOMORFOLOGICA

Tavola 1 PTC

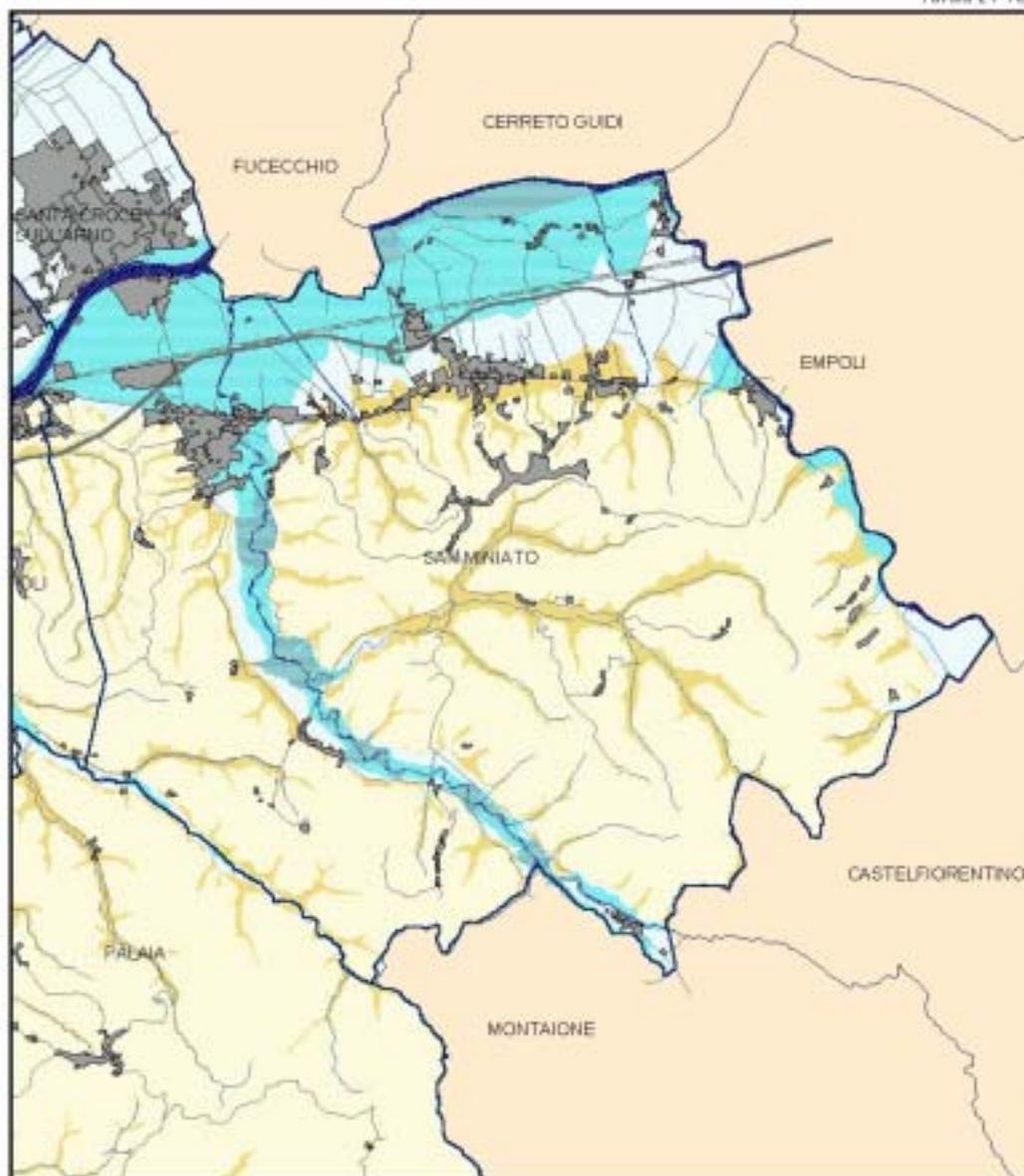


Classe di pericolosità (art. 8)

-  **bassa**
-  **media (coefficiente 3a)**
-  **media (coefficiente 3b)**
-  **elevata (coefficiente 4a)**
-  **elevata (coefficiente 4b)**

ATLANTE DELLA PERICOLOSITA IDRAULICA

Tavola 2 PTC

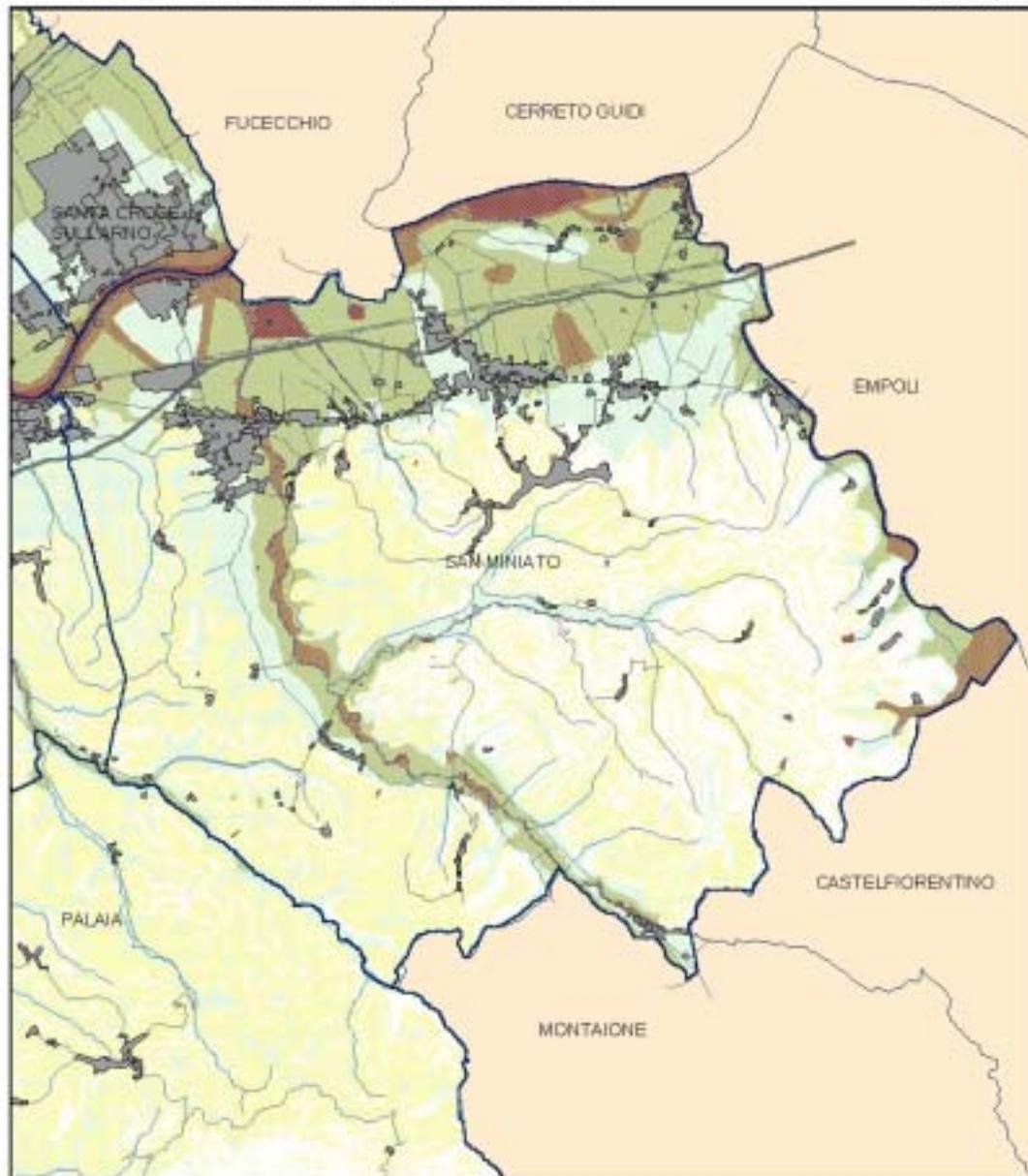


Classi di pericolosità (art. 7)

- irrelevante
- bassa
- media (probabilità 3a)
- media (probabilità 2a)
- elevata (probabilità 1a)
- elevata (probabilità 1b)

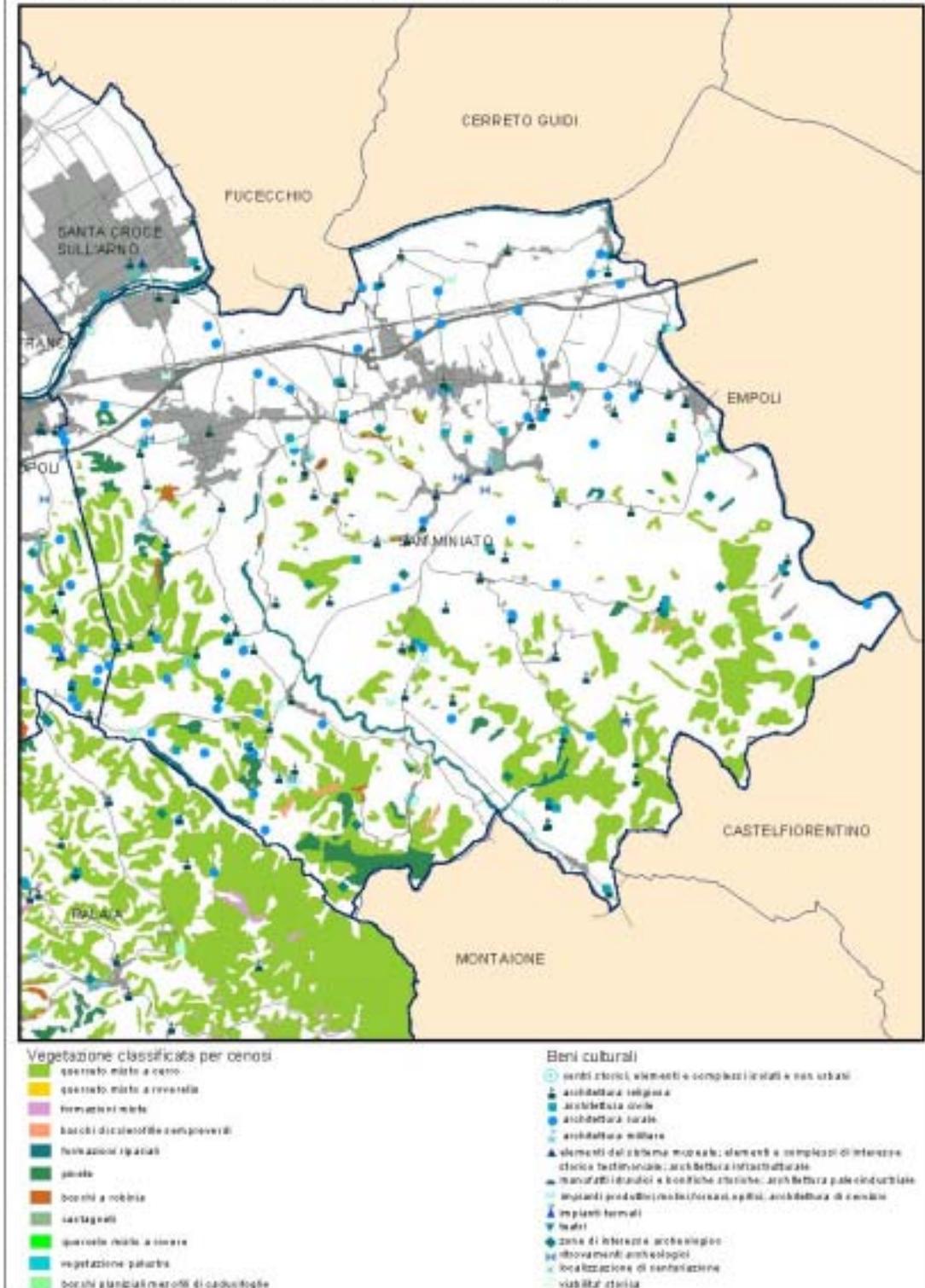
ATLANTE DELLA VULNERABILITÀ IDROGEOLOGICA

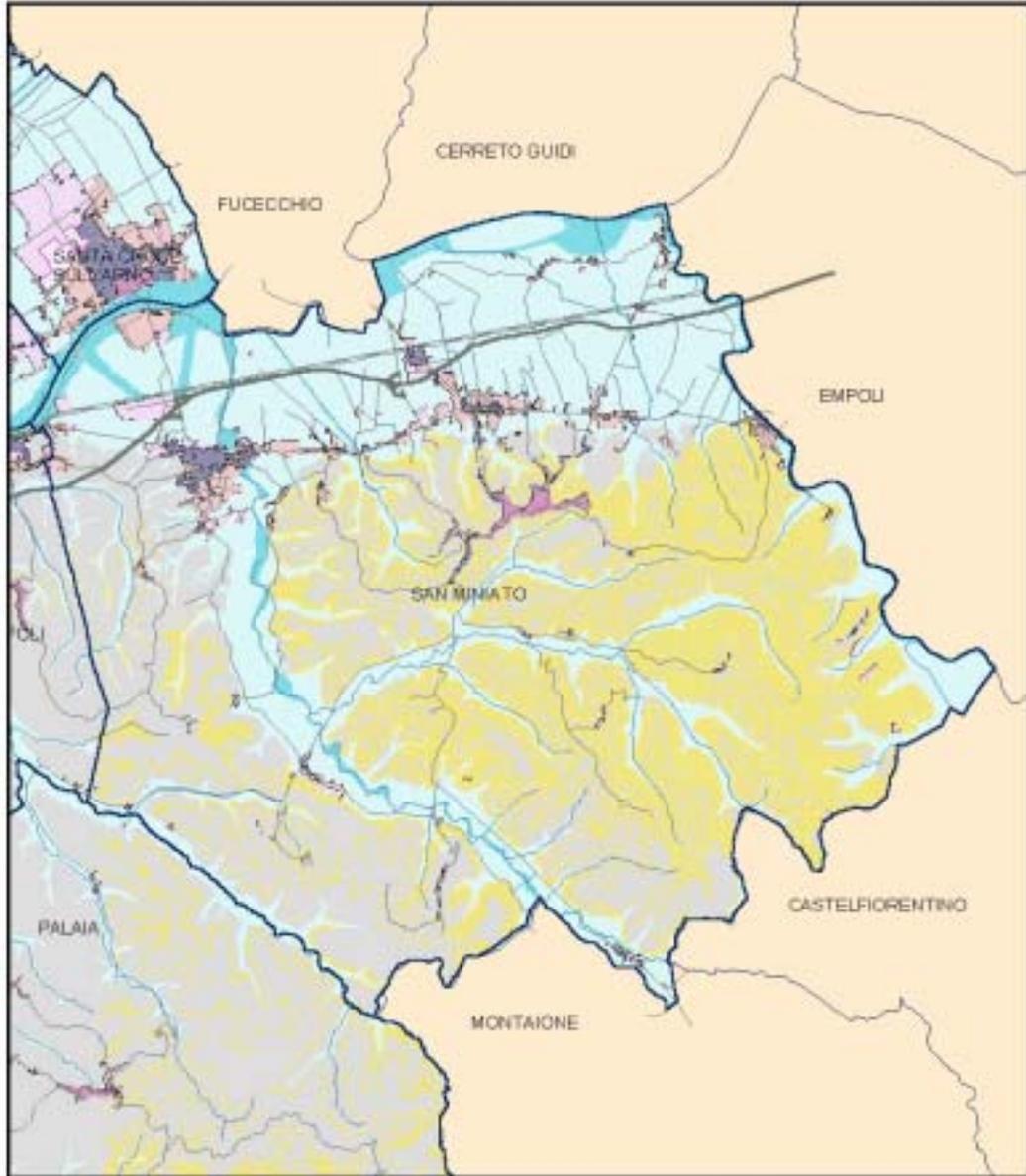
Tavola 3 PTC



Classi di vulnerabilità (art. 9)

- irrelevante
- bassa
- media (proboscenza 3a)
- media (proboscenza 3b)
- elevata (proboscenza 4a)
- elevata (proboscenza 4b)





Sistema insediato

- nuclei urbanizzati (art. 28)
- insediamenti di interesse storico non urbani (art. 30)
- espansioni urbane consentite (art. 30)
- espansioni periferiche (art. 30)
- aree produttive (art. 40)
- aree industriali a bassa densità (art. 42)
- aree del sistema insediato non urbanizzate

Sistema agricolo di pianura

- sottosistema pianura alluvionale (art. 14)
- sottosistema dell'ambiente fluvio lacustre, paludoso e zone di tutela dei caratteri ambientali e paesaggistici di corsi d'acqua e bacini (art. 14 e art. 21)
- aree verdi (art. 22)

Sistema agricolo collinare

- sottosistema dei terreni argillosi (art. 14)
- sottosistema dei terreni brecciosi (art. 14)
- sottosistema del terracedo (art. 14)
- sottosistema dei nuclei piani (art. 14)

**Allegato B: schede delle “Azioni di rilievo sovracomunale” relative al territorio di San
Miniato**